

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2022, n. 6-5311

Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa con le Regioni Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Lazio, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Ministero della Cultura, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in merito alla candidatura della "Via Francigena italiana" alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (World Heritage List).

A relazione dell'Assessore Poggio:

Premesso che:

la Via Francigena, uno tra i più importanti e famosi Itinerari internazionali, certificato come "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" nel 1994, si sviluppa da Canterbury a Roma e, dal 2019, a Santa Maria di Leuca per complessivi – 3200 chilometri, 148 tappe attraverso 5 Stati (Inghilterra, Francia, Svizzera, Italia, Vaticano), 16 Regioni e 630 Comuni;

il numero crescente di camminatori e pellegrini provenienti da tutto il mondo per percorrere la Via Francigena, sottolinea la tendenza verso un modo di praticare turismo culturale e sostenibile che sviluppa il dialogo interculturale e interreligioso;

a partire dal 2014 la Regione Piemonte aderisce all'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), che, costituita nel 2001, è diventata il solo organismo, riconosciuto dal Consiglio d'Europa, incaricato di preservare, valorizzare e sviluppare l'itinerario e riunisce oggi circa oltre un centinaio di membri tra Comuni e Regioni europee, assolvendo al ruolo di facilitatore per il coordinamento e la governance dei differenti attori coinvolti a tutti i livelli istituzionali: locale, regionale, nazionale ed europeo;

con le deliberazioni n. 17 – 4870 del 10 aprile 2017 e n. 19-7821 del 09 novembre 2018, tenuto conto dell'eccezionale importanza culturale e paesaggistica dell'aportazione della Via Francigena che attraversa il territorio piemontese e della necessità di conservarne l'eccezionale valore universale, per le generazioni presenti e future, la Giunta regionale ha disposto di aderire a due specifici Protocolli d'intesa, con le Regioni Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Lazio, Valle d'Aosta e MIBAC per intraprendere le primeazioni necessarie a proporre la candidatura alla Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List) nella prospettiva dell'inserimento dell'Antica Via medievale, nell'elenco dei patrimoni dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO.

Preso atto che:

in data 9 marzo 2018, presso la sede dell'UNESCO di Parigi, è stata presentata al Centro del Patrimonio Mondiale e all'ICOMOS la "Analisi preliminare della Proposta per la candidatura della Via Francigena nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO";

in data 3 maggio 2018, il Comitato di Coordinamento, riunitosi a Firenze, ha approvato il documento di analisi preliminare indirizzato alla candidatura della Via Francigena;

in data 6 novembre 2018 Regione Toscana ha approvato l'affidamento ad AEVF dell'elaborazione dello studio tematico (*Framework*) europeo della Via Francigena per la candidatura UNESCO;

a seguito della presentazione del suddetto documento di analisi, si è reso possibile il passaggio alle successive fasi procedurali della candidatura;

nell'autunno 2018 sono stati avviati contatti formali con i Ministeri degli Esteri e gli Ambasciatori UNESCO dei quattro Paesi, e con rappresentanti dello Stato della Città del Vaticano. Per quanto riguarda lo studio di candidatura UNESCO della Via Francigena europea, in accordo con i rappresentanti di UNESCO e di ICOMOS e del Ministero dei Beni Culturali italiano, si è concordato che lo studio "*Frontiers of Roman Empires*" può essere il modello di riferimento per il caso della Via Francigena;

in data 6 novembre 2018 Regione Toscana ha approvato l'affidamento all'Associazione Europea delle Vie Francigene dell'elaborazione dello studio tematico (*Framework*) europeo della Via Francigena per la candidatura UNESCO;

in data 24 gennaio 2019 il Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO ha espresso parere positivo all'iscrizione nella Lista propositiva nazionale della candidatura della "Via Francigena in Italia", con riferimento agli itinerari che conducono dai passi alpini a Roma;

in data 13 novembre 2019, Regione Toscana ha validato definitivamente il documento del *Framework* dopo aver ricevuto parere favorevole dal MiBACT. Nel mese di dicembre, Regione Toscana chiede al MiBACT di attivarsi con i Ministeri competenti di Inghilterra, Francia, Svizzera e Italia per organizzare un incontro internazionale utile alla validazione del *Framework* a livello europeo;

in data 28 maggio e 24 giugno 2020 si sono tenuti i primi due incontri internazionali tra i funzionari ministeriali dei quattro Paesi della Via Francigena (presenti Italia, Svizzera, Regno Unito e Santa Sede; assente la Francia) organizzato dal MiBACT, dove è stato presentato il *Framework*.

in data 10 agosto 2020 il MiBACT invia formalmente ai Ministeri omologhi di Inghilterra, Francia e Svizzera documentazione integrativa al *Framework* (approfondimento dell'Analisi Comparativa), facendo seguito alle richieste di chiarimento presentate dai rappresentanti di Regno Unito e Svizzera nei precedenti incontri;

con decreto n. 749 del 29 settembre, 2021 il Ministero italiano della Cultura ha formalmente inserito all'interno del Piano Sviluppo e Coesione "Stralcio Cultura e Turismo CIPE (FSC 2014-2020 ex delibera 3/2016) uno stanziamento di 1,1 milioni di euro per il dossier di candidatura UNESCO del tratto italiano della Via Francigena.

Premesso altresì che la legge regionale 1 agosto 2018, n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", in particolare, sancisce, che:

all'articolo 2, comma 1, lettere d) ed m), la Regione Piemonte orienta le proprie politiche ed azioni per favorire e sostenere, tra l'altro, la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Piemonte, nonché la promozione della dimensione internazionale delle attività e del patrimonio culturale regionale;

all'articolo 19 (Programmi UNESCO), la Regione Piemonte, in coerenza con la Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali ratificata con legge 19 febbraio 2007, n. 19, si adopera per integrare la cultura nelle proprie politiche di sviluppo, a tutti i livelli, al fine di creare condizioni propizie allo sviluppo sostenibile del territorio, favorisce la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dei siti regionali inclusi nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO, e per le candidature a nuovi riconoscimenti sul proprio territorio svolge una funzione di indirizzo e sostegno verso i soggetti candidati;

all'articolo 20 (Itinerari culturali), la Regione Piemonte promuove itinerari a carattere culturale, turistico e naturalistico che si sviluppino intorno a temi di interesse storico, artistico o sociale e che rappresentino una modalità di fruizione del patrimonio dei territori interessati.

Dato atto che in data 10 gennaio 2022, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport è stata presentata l'adesione, da parte della Regione Piemonte, all'Avviso pubblico "per il finanziamento di progetti per il turismo accessibile e inclusivo per le persone con disabilità" dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, candidando il progetto dal titolo "Via Francigena For All" dal costo totale di €. 1.777.780,00 il cui obiettivo generale è migliorare l'offerta turistica della Via Francigena rivolta alle persone disabili ed alle loro famiglie per renderla più accessibile, inclusiva e sostenibile.

Preso atto che l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri con proprio decreto in data 7 giugno 2022, a seguito dell'esito positivo della valutazione della sopraccitato progetto ha concesso alla Regione Piemonte il contributo di €. 1.600.000,00 per la sua realizzazione.

Ritenuto di procedere allo sviluppo delle fasi successive della candidatura della Via Francigena alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, al fine di realizzare la messa in valore della specifica porzione del tracciato che attraversa le Regioni interessate dallo schema di Protocollo oggetto di approvazione, nella prospettiva di vederne riconosciuta l'eccezionale particolarità ed importanza, sia sotto il profilo culturale che paesaggistico.

Dato atto che, a tal fine, le Direzioni regionali Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport e Cultura e Commercio, tenuto conto della presenza di un partner qualificato come Associazione Europea delle Vie Francigene che ha ottenuto l'abilitazione a "Leader di rete della Via Francigena", divenendo il solo organismo riconosciuto dal Consiglio d'Europa, incaricato di assolvere al ruolo di facilitare la governance dei differenti attori coinvolti, legando tra loro tutti i livelli istituzionali ai fini della preservazione, valorizzazione e sviluppo dell'itinerario, sono addiventate alla condivisione di uno schema di Protocollo:

finalizzato a coordinare le azioni che possano derivare dalle successive fasi procedurali attinenti la candidatura e ad adottare le più opportune forme organizzative di coordinamento, attraverso l'individuazione di una Regione capofila, per semplificare l'attuazione del progetto di candidatura e per assicurare il massimo raccordo tra le Regioni, gli enti locali coinvolti e i Ministeri competenti;

che avrà decorrenza dal giorno della firma di tutte "le Parti" e durata triennale e potrà essere rinnovato attraverso esplicita manifestazione d'assenso da parte dei soggetti sottoscrittori almeno tre mesi prima della naturale scadenza.

Vista la Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale dell'Umanità, adottata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO a Parigi il 16 novembre 1972, avente lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale;

vista la Legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell' UNESCO" ed in particolare l'articolo 3, che richiede l'approvazione di appositi piani di gestione per assicurare la conservazione dei siti italiani UNESCO e creare le condizioni per la loro valorizzazione.

Ritenuto, pertanto di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per il prosieguo del percorso di candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (World Heritage List) della Via Francigena italiana, allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale e che eventuali oneri riferibili al Protocollo di Intesa in oggetto dovranno essere autorizzati con successivo provvedimento deliberativo, previa verifica dell'effettiva copertura finanziaria.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n.1- 4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale unanime,

delibera

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e le Regioni Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Lazio, Valle d'Aosta, Ministero della Cultura, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per il prosieguo del percorso di candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (World Heritage List) della Via Francigena italiana, allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato all'Assessore alla Cultura e Turismo per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, autorizzando le eventuali modifiche non sostanziali ove necessarie al momento della sottoscrizione;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale e che eventuali oneri riferibili al Protocollo d'Intesa in oggetto dovranno essere autorizzati con successivo provvedimento deliberativo, previa verifica dell'effettiva copertura finanziaria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, lettera d, del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

REGIONE
TOSCANA



Regione
Lombardia



REGIONE
PIEMONTE



Regione Emilia-Romagna



REGIONE LIGURIA



REGIONE
LAZIO



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REDAZIONE DEL
DOSSIER DI CANDIDATURA della VIA FRANCIGENA
nella Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List)**

L'anno 2022 il giorno del mese di, in.....,

TRA

REGIONE TOSCANA

REGIONE LOMBARDIA

REGIONE PIEMONTE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE LIGURIA

REGIONE LAZIO

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

MINISTERO DELLA CULTURA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE

Nel seguito richiamate sinteticamente con il termine ‘Parti’

PREMESSO CHE

“le Parti”

- hanno convenuto sull'eccezionale importanza culturale e paesaggistica, della porzione della Via Francigena che attraversa i loro territori nel tratto italiano fino a Roma e sulla necessità di conservarne l'eccezionale valore universale, per le generazioni presenti e future;
- attraverso la sigla di due specifici Protocolli d'intesa, avvenuti il primo in data 3 marzo 2017 e il secondo nel dicembre 2018 , hanno inteso intraprendere le prime azioni necessarie a proporre la candidatura alla **Lista del Patrimonio UNESCO (World Heritage List)** nella prospettiva dell'inserimento dell'Antica Via medievale, nell'elenco dei patrimoni dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO;

CONSIDERATO CHE

- in data 9 marzo 2018, presso la sede dell'UNESCO di Parigi, è stata presentata al Centro del Patrimonio Mondiale e all'ICOMOS la “Analisi preliminare della Proposta per la candidatura della Via Francigena nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO” nel tratto italiano fino a Roma;
- in data 3 maggio 2018 il Comitato di Coordinamento riunitosi a Firenze ha approvato il suddetto documento di analisi preliminare indirizzato alla candidatura della Via Francigena;
- a seguito della presentazione del suddetto documento di analisi, si è reso possibile il passaggio alle successive fasi procedurali della candidatura;
- in autunno 2018 sono stati avviati contatti formali con i Ministeri degli Esteri e gli Ambasciatori UNESCO dei quattro Paesi, e con rappresentanti dello Stato della Città del Vaticano. Per quanto riguarda lo studio di candidatura UNESCO della Via Francigena europea, in accordo con i rappresentanti di UNESCO e di ICOMOS e del Ministero dei Beni Culturali italiano, si è concordato che lo studio “*Frontiers of Roman Empires*” può essere il modello di riferimento per il caso della Via Francigena;
- in data 6 novembre 2018 Regione Toscana ha approvato l'affidamento all'Associazione Europea delle Vie Francigene dell'elaborazione dello studio tematico (*Framework*) europeo della Via Francigena per la candidatura UNESCO;

- in data 24 gennaio 2019 il Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO ha espresso parere positivo all’iscrizione nella Lista propositiva nazionale della candidatura della “Via Francigena in Italia”;
- in data 13 novembre 2019, Regione Toscana ha validato definitivamente il documento del *Framework* dopo aver ricevuto parere favorevole dal MiBACT. Nel mese di dicembre, Regione Toscana chiede al MiBACT di attivarsi con i Ministeri competenti di Inghilterra, Francia, Svizzera e Italia per organizzare un incontro internazionale utile alla validazione del *Framework* a livello europeo;
- in data 28 maggio e 24 giugno 2020 si sono tenuti i primi due incontri internazionale tra i funzionari ministeriali dei quattro Paesi della Via Francigena (presenti Italia, Svizzera, Regno Unito e Santa Sede; assente la Francia) organizzato dal MiBACT, dove è stato presentato il *Framework*.
- in data 10 agosto 2020 il MiBACT invia formalmente ai Ministeri omologhi di Inghilterra, Francia e Svizzera documentazione integrativa al *Framework* (approfondimento dell’Analisi Comparativa), facendo seguito alle richieste di chiarimento presentate dai rappresentanti di Regno Unito e Svizzera nei precedenti incontri
- Con decreto n. 749 del 29 settembre, 2021 il Ministero italiano della Cultura ha formalmente inserito all’interno del Piano Sviluppo e Coesione “Stralcio Cultura e Turismo CIPE (FSC 2014-2020 ex delibera 3/2016) uno stanziamento di 1,1 milioni di euro per il dossier di candidatura UNESCO del tratto italiano della Via Francigena;
- in data 25 ottobre 2021 il Consiglio regionale della Toscana approva la proposta di Risoluzione per sostenere la candidatura europea della Via Francigena a Patrimonio Mondiale dell’Umanità UNESCO;

RITENUTO

- necessario procedere allo sviluppo delle fasi successive della candidatura della Via Francigena alla Lista del Patrimonio UNESCO, a ricaduta dai precedenti Protocolli siglati il 3 marzo 2017 e nel dicembre 2018, al fine di realizzare la messa in valore della specifica porzione del tracciato che attraversa le Regioni interessate dal presente Protocollo, nella prospettiva di vederne riconosciuta l’eccezionale particolarità ed importanza, sia sotto il profilo culturale che paesaggistico;
- indispensabile evidenziare la presenza di un partner qualificato come Associazione Europea delle Vie Francigene che ha ottenuto l’abilitazione a “Leader di rete della Via Francigena”, divenendo il solo organismo riconosciuto dal Consiglio d’Europa, incaricato di assolvere al ruolo di facilitare la governance dei differenti attori coinvolti, legando tra loro tutti i livelli istituzionali ai fini della preservazione,

valorizzazione e sviluppo dell'itinerario;

- necessario condividere le azioni che possano derivare dalle successive fasi procedurali attinenti la candidatura, secondo i contenuti del presente Protocollo, e adottare le più opportune forme organizzative di coordinamento, attraverso l'individuazione di una Regione capofila, per semplificare l'attuazione del progetto di candidatura e per assicurare il massimo raccordo tra le Regioni, gli enti locali coinvolti e i Ministeri competenti.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, CON IL PRESENTE PROTOCOLLO VIENE
STABILITO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 – FINALITA'

1. I sottoscrittori si impegnano ad operare con la massima collaborazione per il buon esito del progetto di candidatura della Via Francigena italiana alla Lista del Patrimonio UNESCO, individuando nel presente Protocollo d'Intesa lo strumento di carattere generale per indirizzare, sviluppare e armonizzare gli interventi necessari ed opportuni.
2. A tal fine, all'interno del Comitato di Coordinamento istituito con Protocollo d'intesa firmato in data dicembre 2018 le parti si impegnano:
 - a) attivarsi, affinché venga intrapreso ogni sforzo utile per arrivare ad una progettazione comune di una candidatura a Patrimonio dell'Umanità dell'intero percorso della Via Francigena sul territorio europeo, e quindi a riprendere l'iniziativa nei confronti degli altri Paesi interessati, ovvero Inghilterra, Francia, Svizzera e lo Stato della Città del Vaticano;
 - b) Favorire l'accordo politico fra i rappresentanti dei Ministeri dei quattro Paesi e lo Stato della Città del Vaticano;
 - c) a porre in essere tutti gli atti opportuni e conseguenti per gli obiettivi enunciati in premessa per predisporre la redazione del Dossier di candidatura ed annesso Piano di gestione.

ARTICOLO 2 – COORDINATORE DI PROGETTO

1. Nell'ambito delle finalità indicate all'art.1 viene confermato come Coordinatore di progetto la Regione Toscana, già coordinatore della prima fase dell'attività

finalizzata alla candidatura della Via Francigena nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO che si è conclusa con l'elaborazione dell'analisi preliminare.

2. Il Coordinatore di progetto, svolge i seguenti compiti, anche mediante il ricorso a propri organismi in house (limitatamente alle fasi operative):
 - (a) rappresenta il Comitato di Coordinamento, di cui al successivo Art. 3, in occasione di confronti istituzionali e tecnici a livello nazionale ed internazionale, nel rispetto dei diversi ruoli di coordinamento nazionale per l'attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale affidati dalla legislazione ai Ministeri competenti;
 - (b) cura l'attuazione degli indirizzi del Comitato di Coordinamento, in coerenza con il proprio impianto legislativo e programmatico;
 - (c) si impegna a coinvolgere l'Associazione Europea delle Vie Francigene, soggetto che ha realizzato l'analisi preliminare finalizzata a definire i requisiti del progetto di candidatura della Via Francigena italiana per l'inserimento nella Lista del Patrimonio UNESCO e dell'elaborazione dello studio tematico (*Framework*) europeo della Via Francigena . Lo stesso gruppo di lavoro proseguirà nelle realizzazione delle fasi ulteriori del percorso di candidatura che consistono nella redazione del Dossier di candidatura e nel Piano di gestione

ART. 3 COMITATO DI COORDINAMENTO

1. Nell'ambito delle finalità indicate all'art. 1, viene istituito il Comitato di Coordinamento, cui ciascuna Parte partecipa con il proprio referente politico ed un referente tecnico competenti per materia, ad eccezione del MIC che partecipa con un funzionario con il ruolo di Focal Point nazionale per la Convenzione del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (siti culturali).
2. Il Comitato di Coordinamento svolge le seguenti funzioni:
 - (a) condivide gli obiettivi operativi connessi alle fasi del percorso di candidatura;
 - (b) fornisce indirizzi per l'efficace elaborazione dei contenuti del Dossier di candidatura ed annesso Piano di gestione per l'inserimento della Via Francigena italiana nella Lista del Patrimonio UNESCO, in coerenza con le specifiche linee programmatiche regionali;
 - (c) monitora gli steps progressivi del percorso di candidatura e ne approva gli

- esiti;
- (d) aggiorna tempestivamente tutti i partecipanti su eventuali criticità e opportunità connesse con le finalità e le modalità di intervento definite;
 - (e) verifica l'attuazione del presente protocollo e monitora i risultati raggiunti ai fini di un'adeguata gestione dello stesso, secondo una metodologia individuata e condivisa dallo stesso Comitato di Coordinamento;
 - (f) promuove e sostiene ogni azione necessaria al buon esito della candidatura;
3. I documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione e la valutazione da parte del Comitato di Coordinamento, ovvero ogni altro documento di lavoro, vengono trasmessi a ciascun componente per posta elettronica, unitamente all'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima della data della riunione o almeno cinque giorni prima nei casi di motivata urgenza.
 4. Ogni argomento all'ordine del giorno è oggetto di discussione e di approvazione da parte del Comitato di Coordinamento.
 5. Il Comitato di Coordinamento si riunisce almeno 2 volte all'anno, a Firenze o in altra sede individuata dalla maggioranza dei componenti, ammettendo altresì la partecipazione a distanza tramite video-conferenza o soluzioni analoghe. In caso d'impedimento a partecipare del referente politico competente, la trattazione dell'argomento, può essere delegata.
 6. Nell'ambito del Comitato di Coordinamento è possibile istituire gruppi di lavoro.
 7. Alle riunioni del Comitato di Coordinamento possono essere invitati esperti o portatori di interesse che possono contribuire alle finalità di cui all'art. 1.
 8. Per la partecipazione alle sessioni del Comitato di Coordinamento, i membri non percepiscono alcun emolumento.

ART. 4 - SEGRETERIA TECNICA

Il Coordinatore di progetto ed il Comitato di coordinamento saranno coadiuvati da una Segreteria Tecnica che avrà i seguenti compiti:

- a) coordinamento delle comunicazioni tra le parti coinvolte;
- b) convocare in forma scritta le riunioni del Comitato e redigere il verbale di ciascun incontro;
- c) conservazione dei verbali del Comitato.

ARTICOLO 5 – COINVOLGIMENTO dell'ASSOCIAZIONE EUROPEA DELLE VIE FRANCIGENE

Ai fini di cui all'Art. 2, le parti convengono sulla necessità di coinvolgere, attraverso specifico strumento convenzionale, il partner AEFV che già ha realizzato l'analisi preliminare finalizzata a definire i requisiti del progetto di candidatura della Via Francigena italiana all'inserimento nella Lista del Patrimonio UNESCO e allo studio tematico europeo dove viene riportato l'elenco dei 540 beni candidabili lungo i 2000 chilometri di percorso, in conformità ai criteri numero 2, 4 e 6 del Regolamento UNESCO.

Obiettivi della collaborazione:

- confermare la tratta da candidare al riconoscimento UNESCO, avendo cura di assicurare, sotto il profilo scientifico, la più adeguata esaltazione dei valori della via Francigena;
- confermare le priorità di intervento verso cui orientare il processo di candidatura, in ordine alla tutela del tracciato, alle valenze da custodire e valorizzare, al ruolo delle comunità interessate;
- avanzare con le fasi del percorso di candidatura, chiarendo per ciascuna di esse: obiettivi, modalità e metodologie di svolgimento, tempi e costi, risultati attesi, responsabilità operative e di indirizzo, output verificabili, ponendo particolare attenzione alla definizione di un adeguato modello di governance interregionale, e di relazione con le autorità nazionali ed internazionali;
- supportare il coinvolgimento di tutti i Paesi della Via Francigena all'interno del processo di candidatura: Inghilterra, Francia, Svizzera, Stato della Città del Vaticano;
- identificare priorità e modalità di elaborazione del Piano di Gestione, chiarendo obiettivi e risultati attesi, in aderenza alle Linee guida per la redazione e l'attuazione dei piani di gestione (MiBACT, 2004) ed al Modello per la realizzazione dei Piani di gestione (MiBACT, 2005).

ARTICOLO 6 – DURATA

1. Il presente Protocollo d'Intesa avrà decorrenza dal giorno della firma di tutte “le Parti” e durata triennale.
2. Il Protocollo d'Intesa potrà essere rinnovato attraverso l'esplicita manifestazione d'assenso da parte dei soggetti sottoscrittori da manifestarsi almeno tre mesi prima della naturale scadenza.

Per :

REGIONE TOSCANA:

.....

REGIONE LOMBARDIA:

.....

REGIONE PIEMONTE :

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA :

.....

REGIONE LIGURIA :

REGIONE LAZIO :

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA :

.....

MINISTERO DELLA CULTURA

.....

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE

.....